

Verso le regionali

Le civiche si muovono ipotesi federazione per la corsa 2024

Una federazione di liste civiche, una rete che abbracci tutte, o quasi, le province piemontesi. Con un Pd che litiga per chi deve guidare le consultazioni e gli alleati che nicchiano, fra i civici piemontesi in questi ultimi giorni si discute se, e come, sia opportuno partecipare uniti sotto uno stesso tetto. Invece di presentarsi sparpagliati, inevitabilmente depotenziati, si prova ad aggregare.

Se nel centrodestra il lavoro lo sta facendo da mesi il capo di gabinetto di Alberto Cirio, Gianluca Vignale, dall'altra parte il tentativo è nelle mani del leader della lista Monviso, il consigliere regionale Mario Giaccone. Una iniziativa che può essere considerata speculare a quella di Piemonte nel cuore (alias lista Cirio). Anche se in questo caso l'obiettivo non è rafforzare il candidato governatore con una lista personale, ma attrarre forze moderate che, con un Pd a trazione Schlein e con un solo alleato sicuro come Sinistra ecologista (un evidente spostamento del baricentro a sinistra) potrebbero essere catalizzate nel listone civico. In particolare un pezzo di Terzo Polo (quello che non guarda a destra) nel caso in cui Azione e Italia Viva non si presentassero con un loro logo. «Questo è lo spazio per chi di loro ha solide radici a sinistra», è l'appello del consigliere regionale e presidente dell'Ordine dei farmacisti.

La mappa torinese di quelli di Monviso include l'assessore comunale Paolo Chiavarino e molti eletti in circoscrizione. A Torino ci sono anche i gruppi di Laboratorio Civico e Torino Domani di Francesco Tresso. Dopo un anno o poco più come assessore della giunta Lo Russo, Tresso (che le primarie era a un passo dal vincerle) pareva intenzionato a passare all'espe-

rienza a Palazzo Lascaris. La sua eventuale discesa in campo dentro la lista del Pd non ha mancato di allarmare i Dem, nelle cui file è già partita una competizione che si annuncia senza esclusione di colpi per conquistare i pochi scranni che resteranno (solo 5 per i torinesi?) se dovesse vincere il centrodestra. Per Tresso, dopo qualche dissapore con Giaccone seguito a un iniziale percorso comune, si potrebbero dunque riaprire le porte del listone civico. E questa volta le candidature sarebbero rigorosamente civiche: «Non ci sarà spazio per candidature che orbitano attorno ai partiti», è la promessa di Giaccone.

Se lo sguardo si allarga sulla provincia, nella rete si possono contare anche la Lista Gruon a Grugliasco e Canavese al Centro a Rivarolo. Trattative in corso anche a Pianezza, Orbassano e Ivrea dopo il percorso avviato con le ultime elezioni amministrative.

Ma è Cuneo, dove il civismo ha da sempre una storia importante, la città in cui la forza è maggiore. Il partner da sempre è Monviso in movimento, la lista coordinata dal super attivo Alberto Valmaggia. Ora la figura di punta è l'ex-sindaco di Borgo San Dalmazzo Pierpaolo Varrone: «Si sta facendo un ottimo lavoro, siamo già al terzo incontro con i cittadini su sanità, impresa e lavoro», racconta Giaccone.

Sono avviati i contatti anche ad Asti, a Novara e Alessandria. La rete dunque si allarga. «E con c'è solo una lettura territoriale - prosegue Giaccone - Lavoriamo anche con associazioni e centri di studio importanti, sia per mettere a fuoco i temi dai quali far nascere il programma, sia per individuare le candidature di cittadini che hanno voglia di mettersi a disposizione».